

OGGI I FUNERALI DEL CAPORALE

I familiari accusano: «La morte di Gabriele poteva essere evitata»

nostro servizio
NICO PIROZZI

CASERTA - Il siluro indirizzato ai vertici della missione militare italiana a Sarajevo è partito alle 13,15 di ieri, quando le agenzie di stampa hanno battuto il comunicato dell'«Anavafav», l'associazione che tutela le le famiglie dei militari morti in guerra. Sotto accusa l'organizzazione chiamata a sovrintendere alla sicurezza dei numerosi soldati presenti sul teatro d'azione bosniaco.

«Bastava semplicemente una migliore organizzazione», afferma nella sua lunga nota polemica Falco Accame, presidente dell'Anavafav, «per esempio un detector del tipo di quelli che si trovano in tutti gli aeroporti. In questo modo si sarebbe impedito che la bomba entrasse in caserma». E non contento, aggiunge: «Sarebbe bastato che ci fosse stato un sergente di guardia al dormitorio, dotato di un minimo di esperienza e professionalità, per evitare che gli sprovveduti soldati maneggiasero l'ordigno».

E sull'onda delle polemiche, iniziate diverse ore prima col mancato arrivo all'aeroporto di Grazzanise del feretro contenente le spoglie mortali del caporal maggiore dei bersaglieri Gerardo Antonucci, giungeva - a Casagiove - la notizia del «via libera» al trasporto della salma, concesso dal magistrato romano che coordina le indagini sulla tragica fine del militare casertano.

In pratica, l'atteso segnale che, per l'intera mattinata, ave-

vano - in silenzio - aspettato il padre, la madre e i tre fratelli di Antonucci. Che, col groppo alla gola e accompagnati dal primo cittadino di Casagiove, Giuseppe Voza, sono subito partiti alla volta della capitale, per la pietosa cerimonia del riconoscimento.

Ad attendere, ieri sera, la salma di Gerardo, avvolta nel tricolore, c'era l'intero paese. E confusi tra la folla di parenti e amici, che con impazienza attendevano il ritorno a casa delle spoglie mortali del giovane bersagliere, v'erano numerose autorità civili, militari e religiose. E, soprattutto, i commilitoni della brigata «Garibaldi», che hanno voluto stringere in un ultimo straziante abbraccio il loro sfortunato compagno d'armi.

Intanto, il mesto pellegrinaggio di dolore, che per due giorni non ha mai smesso di sfilare per il grosso centro alle porte di Caserta, è proseguito anche nella giornata di ieri. Numerose le persone che si sono portate sino al civico 19 di via Pontillo, dove risiedono i genitori del giovane caporal maggiore, per manifestare la loro solidarietà. Tantissimi anche i messaggi di condoglianze pervenuti. Tra questi, quello del presidente della Regione Campania, Antonio Rastrelli.

La cerimonia d'addio, con i funerali di stato celebrati dall'ordinario militare, Giovanni Marra, questa mattina a Casagiove, nella parrocchia di San Michele Arcangelo, con inizio alle ore 11,30.